

La sede di Potenza utilizzata per «soddisfare interessi personali o di esponenti politici» Il premiato “assumificio” Don Uva

Il M5S annuncia la volontà di costituirsi parte civile. E chiede chiarezza

POTENZA - Sono proseguiti anche ieri gli interrogatori di garanzia per le dieci persone arrestate - tre in carcere e sette ai domiciliari - nell'ambito dell'inchiesta “Oro pro nobis” della Procura di Trani sul crac da 500 milioni di euro della “Casa della divina provvidenza” che ha sede a Potenza, Bisceglie e Foggia. Ieri è stata la volta dell'avvocato Antonio Battiente, che ha intascato una parcella da 317.000 euro per «prestazioni in realtà inesistenti».

Venerdì per 8 ore, ha detto la sua verità sui conti della Casa Divina Provvidenza di Bisceglie, il commercialista Rocco Di Terlizzi, 45 anni, consulente dell'ente dal 2010 al 2013, in carcere dallo scorso 10 giugno fino a ieri (poi ai domiciliari), con le accuse di associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta e per distrazione e al falso. Oltre agli arrestati è lungo l'elenco delle persone indagate.

Tra queste ci si sono tre nomi coperti da ommissis. Nomi che compaiono in coda all'elenco degli indagati indicati nell'ordinanza di custodia cautelare del gip Rossella Volpe. Tra questi anche l'ex presidente del Bambino Gesù di Roma, Giuseppe Profiti (chiamato come delegato vicario dal commissario apostolico del Don Uva, monsignor Luigi Martella), e un suo collaboratore, Mauro Pantaleo, più un alto prelato di Roma. Tutti e tre potrebbe-

ULTIM'ORA

Il gip concede domiciliari al consulente contabile Di Terlizzi

IL GIP del tribunale di Trani Rossella Volpe ha concesso gli arresti domiciliari a Rocco Di Terlizzi. La decisione è arrivata dopo l'interrogatorio di garanzia. Di Terlizzi, consulente contabile della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza (difeso dall'avv. Mario Malcangi), è stato sentito nuovamente dal procuratore aggiunto di Trani Francesco Giannella e dal sostituto procuratore Silvia Curione, che conducono l'inchiesta, alla presenza anche di finanziari del Nucleo di polizia tributaria di Bari. Di Terlizzi, che è accusato di associazione per delinquere e concorso in bancarotta fraudolenta, ha ammesso di aver dato indicazioni sulla stesura del bilancio 2011 della Congregazione, ma ha negato di aver voluto in questo modo falsificare il bilancio stesso.

ro essere sentiti nelle prossime settimane.

Rocco Di Terlizzi, sentito come detto, venerdì per ben 8 ore, è accusato di aver falsificato (insieme ad alcuni degli altri indagati) i bilanci del 2011 e 2012, allo scopo di far ottenere l'ammissione del

Don Uva al concordato preventivo in continuità aziendale. Ma anche di aver contribuito a «dissipare» le risorse dell'ente, con parcelle esorbitanti, quando questo era già in stato di forte crisi.

Dario Rizzi, invece, assistito dall'avvocato Rolando Se-

pe, Rizzi si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Se sul versante giudiziario l'inchiesta comunque prosegue c'è da sottolineare il silenzio assordante da parte della politica lucana. O meglio di quella parte della politica che negli ultimi 15 anni ha sempre saputo della situazione in cui versava il “Don Uva”, viste le vertenze dei lavoratori che addirittura per più di un mese occuparono il tetto della struttura di via Ciccotti.

Un silenzio interrotto ieri da tre esponenti del Movimento 5 stelle: i consiglieri regionali Gianni Perrino e Gianni Leggieri, dall'eurodeputato Piernicola Pedicini e dal consigliere comunale Savino Giannizzari.

I tre hanno fatto notare come l'inchiesta sulla “Casa della divina provvidenza” sollevi «questioni di carattere economiche e morali» an-

nunciando che se «nel corso delle indagini dovessero risultare fatti relativi alla gestione della sede di Potenza» loro si costituiranno parte civile nell'eventuale procedimento penale.

Per Perrino, Leggieri, Pedicini e Giannizzari gli aspetti da esaminare riguardano «prima di tutto i rapporti e i contenuti della convenzione tra la Regione Basilicata e la casa di cura di Potenza e poi i problemi che potrebbero ricadere su pazienti e lavoratori del presidio sanitario lucano». Altra questione, non meno importante, riguarda le eventuali implicazioni giudiziarie e politiche sulle istituzioni lucane. Tra gli indagati, infatti, risultano essere anche due religiose lucane, suor Carla, al secolo Angela Maria Sabia di Avigliano e suor Gianna, al secolo Eleonora Bochicchio di Atella. «Per quanto ci ri-

guarda - si legge in una nota congiunta - va fatta piena luce sui fatti gravissimi contestati dai magistrati agli indagati e agli arrestati». Dalle 600 pagine dell'ordinanza emerge che la Congregazione era utilizzata «all'occorrenza per l'assunzione di personale al solo fine di soddisfare interessi personali o di esponenti politici». E di parenti o amici degli amici, in effetti, nella sede di Potenza ce ne sono. A esempio «va fatta chiarezza - hanno proseguito gli esponenti del “Movimento 5 stelle” - sull'assunzione della figlia del direttore sanitario della sede di Potenza, Miri, e sui contratti stipulati nel capoluogo lucano tra il 2007 e il 2011». Per non parlare poi dell'intercettazione dove l'ex direttore amministrativo dell'Ente Dario Rizzi, attualmente in carcere, parlando con il commercialista della struttura, diceva: «Io gli ho fatto 80 assunzioni a sti signori (...) Uno per uno. Cioè a nome loro».

Alla luce anche di questa affermazione di Rizzi «ci auguriamo che il governatore Marcello Pittella spieghi subito ai cittadini lucani come stanno le cose e quali sono i rapporti tra la Regione Basilicata e la Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza rispetto alla convenzione in atto e ad eventuali altri accordi nel settore sanitario».

a.giammaria@luedi.it

LA CGIL BASILICATA

Dinamiche gestionali in totale assenza di controllo

QUELLA dell'inchiesta della Casa della divina provvidenza delle ancelle “Don Uva” è una brutta vicenda. Una vicenda che purtroppo ha delle radici lontane che dovevano essere evidenziate prima da chi poteva. Quello che emerge dalle indagini della Procura di Trani è una realtà vergognosa che mostra dinamiche gestionali in totale assenza di controllo.

Da tempo abbiamo denunciato l'assenza di una legislazione che vincolasse le strutture private che operano in regime di convenzione con il Sistema Sanitario regionale. È troppo semplice finanziarsi con solo risposte pubbliche e poi godere di una totale discrezione nella gestione delle risorse e del personale. E' proprio questa assenza di regole e di norme che ha favo-

rito il proliferare di tale situazione. Alla base c'è la responsabilità soggettiva di personaggi corrotti la cui modalità comportamentale sono ed erano purtroppo note. Quanto emerge non è altro che frutto di una mala gestione e di un sistema che invece di controllare favoriva certe pratiche.

Angelo Summa
segretario Cgil Basilicata

Un tuffo nel passato grazie ai piccoli dell'Infanzia della “D. Savio” Alla corte del grande re Artù

Un progetto portato avanti con entusiasmo per un intero anno scolastico



Re Artù nomina uno dei suoi cavalieri

POTENZA - Un salto nel Medioevo, tra cavalieri, maghe, streghe e dame. Un salto a Camelot, tra i Cavalieri della Tavola rotonda.

A regalare questa emozione sono stati i bambini della sezione B della scuola dell'Infanzia “Domenico Savio” che, nel corso di un intero anno scolastico, hanno imparato a conoscere le gesta dell'impavido re Artù e dei suoi cavalieri.

Grazie alle maestre Angela Lepore e Maria Palese, i bambini hanno imparato con entusiasmo cosa significava essere cavalieri, cosa facevano e quali erano i loro doveri. Hanno imparato i nomi e le storie di ognuno e per loro ormai Lancillotto e Ginevra non sono più nomi senza significato. Con pazienza e passione le maestre non hanno mai smesso di raccontare e insegnare loro il piacere dell'ascolto. Un percorso di conoscenza che li ha portati, nel maggio scorso, a visitare il castello di Lagopesole. E lì, tra quelle mura, i piccoli si aspettavano di veder spuntare da un momento all'altro Artù

e i suoi cavalieri.

Ma, attraverso castelli e tavole rotonde, ai bambini sono state anche trasmesse nozioni di matematica e geometria.

E sono stati loro a preparare le scenografie: pazientemente hanno colorato e dipinto castelli dame e cavalieri. Così, grazie anche all'aiuto del validissimo personale Ata della scuola, nel giardino dell'asilo è stato ricreato per un pomeriggio l'atmosfera del castello di Camelot. Il luogo che ha visto crescere il coraggio e l'onore dei cavalieri, pronti a sguainare le spade per difendere signore e damigelle.

I nostri cavalieri e le graziose dame, il bellissimo Merlino e la tenerissima Morgana hanno con coraggio affrontato il pubblico di nonni, genitori, zii e cuginetti. E alla fine hanno raccolto lunghi ed entusiastici applausi per la loro bravura. Ma soprattutto per il grande entusiasmo con il quale si sono cimentati nell'impresa di raccontare le gesta di re Artù e dei suoi valorosi cavalieri.

Inaugurazione a Villa d'Agri Palazzetto dello sport torna alla comunità

VILLA D'AGRI - Finalmente. Dopo anni di attesa, il palazzetto dello Sport del centro valligiano ha riaperto i battenti. Una lunga attesa che ha visto l'epilogo con l'apertura dell'impianto sportivo nel saggio di danza della scuola “Ariadne” di Villa d'Agri, diretta dal maestro, nonché direttore artistico e coreografo, Giuseppe Protano.

Una soddisfazione per il sindaco, Claudio Cantiani che orgogliosamente ha commentato «riapriamo una struttura fondamentale - ha evidenziato - non solo per Villa d'Agri ma per l'intero comprensorio valligiano. Dopo anni abbiamo ottenuto tutti i collaudi».

Quattrocento mila euro, la spesa finanziaria per mettere a norma il complesso sportivo. Predisposto sia per le attività collegate allo sport che quelle ludiche. A breve ci sarà il progetto esecutivo del campo sportivo in erba sintetica e la riqualificazione della tribuna. Restano i punti interrogativi sulla gestione, la cui decisione, aggiunge il sindaco, «sarà presa a settembre», un lasso di tempo anche per

verificare la possibilità di utilizzare il gas gratuito per la struttura sociale. L'intera serata è stata dedicata poi al saggio di danza che ha visto l'esibizione di due licenziande, Paola Cozza e Donatella Valente, nel repertorio classico di uno dei più famosi balletti, “Il Lago dei cigni” e nella performance moderna di “Angeli e Demoni”, coreografata dalla maestra, Milena Montesarchio. Sul palco, nella seconda serata, anche le piccole allieve che hanno dato vita all'Incantesimo del Lago, una libera rivisitazione del lago dei cigni (coreografia dell'insegnante Gaetana Razzano) mentre nel moderno hanno presentato “Grease”, un salto nel passato, con musiche anni '80. Per il direttore artistico Protano è stato «un orgoglio inaugurare una struttura mai utilizzata fino ad oggi» ed è per questo che ha ringraziato il sindaco e l'intera amministrazione comunale per aver concesso alla scuola la realizzazione della performance artistica e socio culturale nel palazzetto dello sport.

Angela Pepe

TRIBUNALE DI LAGONEGRO ESEC. IMM. n. 39/07 R.G.E.

Prof. delegato Avv. Giuseppe Sabella. Vendita senza incanto: 31/07/2015 ore 16.30 presso lo studio in Lagonegro, Via Tribunale, 5, Piena prop. di beni nel Comune di Sant'Arcangelo (PZ), Loc. San Brancato. **Lotto 1** - Appartamento di vani 13.5. **Prezzo base Euro 100.450,00** in caso di gara aumento minimo Euro 10.500,00. **Lotto 2** - Appartamento di vani 6,5. **Prezzo base Euro 59.750,00** in caso di gara aumento minimo Euro 6.000,00. **Lotto 3** - Autorimessa. **Prezzo base Euro 63.000,00** in caso di gara aumento minimo Euro 6.300,00. Deposito offerte entro le ore 12 del 30/07/2015 presso lo studio del delegato. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 06/11/2015 ore 16.30 ciascun lotto allo stesso prezzo e medesimo aumento. Info presso delegato nonché custode giudiziario, tel. 097321770 e su www.astegiudiziarie.it (A263255, A263256, A263257).

TRIBUNALE DI LAGONEGRO ESEC. IMM. n. 39/05 R.G.E.

Prof. Delegato Avv. Barbara Pisoni. Vendita senza incanto: 23/09/2015 ore 11.00 presso lo studio in Lagonegro, Viale Colombo, 31. **Comune di Castelluccio Inferiore (PZ)**, Via Monte Bianco, 2. **Lotto 1** - Appartamento al p. 2°, composto da vani cat. li 6,5 di ca. mq 95. **Prezzo base Euro 99.000,00** in caso di gara aumento minimo Euro 9.900,00. **Lotto 2** - Garage al p. terra di ca. mq 32. Occupata senza titolo opponibile. **Prezzo base Euro 16.000,00** in caso di gara aumento minimo Euro 1.600,00. Deposito offerte dalle ore 17 alle ore 19 del 22/09/2015 presso lo studio del delegato. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 02/12/2015 ore 11.00 ciascun lotto allo stesso prezzo e medesimo aumento. Info presso delegato e su www.astegiudiziarie.it (A95097, A95098).